

IL PERSONAGGIO

**L'ultimo vezzo
del contemporaneo:
"tradurre"
Carlo Goldoni**

Al liceo, a chi osava parlare di "traduzione" della *Divina Commedia* la prof metteva direttamente 2: Dante scrive in italiano, punto. Idem con Goldoni: non si capiscono, dunque, le smanie della riscrittura di tanti autori contemporanei, che tagliano, cuciono, adattano e persino traducono il Riformatore del teatro nostrano.

L'ultimo è Natalino Balasso, che cura "traduzione e adattamento" delle *Baruffe chiozzotte*, dirette da Jurij Ferrini e in scena al Gobetti di Torino dal 21 novembre: il canovaccio è in veneziano, d'accordo, ma comprensibilissimo, persino a Goethe ("Gli orecchi risuonano ancora dell'allegro brusio di quella gente..."); anzi, la primattrice al tempo era toscana, ma "non ostante il suo accento - ricorda Goldoni - aveva così bene saputo prendere le maniere e la pronuncia dei veneziani, ch'ella piaceva oramai tanto".

Dal Nazionale di Toscana e dal Nuovo Teatro è uscita la *Locandiera B&B*, che chiude a fine mese la tournée: lo spettacolo - con Laura Morante protagonista e Roberto Andò regista - è uno "studio" di Edoardo Erba. "Sono partito provando a 'modernizzare' l'originale", ha ammesso il drammaturgo, "ma il risultato era inferiore al capolavoro del Goldoni... Alla fine mi sono deciso a scrivere un testo completamente nuovo".



IL TEATRO DEI BORGIA ha affidato *Gl'innamorati* a Fabrizio Sinisi, la cui "riscrittura non ha più a che fare con la Commedia dell'Arte: si arriva a ritroso, partendo da Pinter e Bond", mentre al Leonardo di Milano è in scena la *Trilogia della Villeggiatura*, a mo' di "commedia all'italiana", firmata da Quelli di Grock, famosi per allestire i classici in versione "reloaded", tipo *La bottega del caffè*. Di questa, però, l'unico adattamento importante risale al 1969: *Das Kaffeehaus* di Rainer Fassbinder, lui sì che poteva permettersi una traduzione.

CAM. TA.

